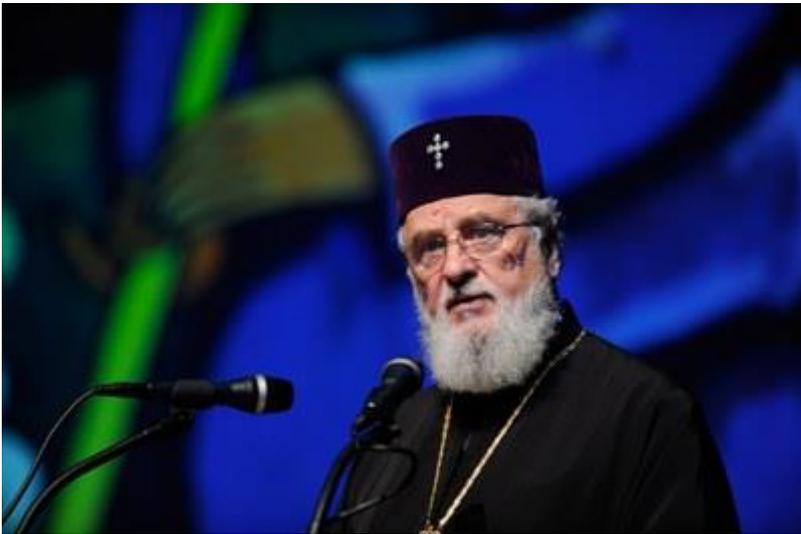


«Sempre più persone si oppongono al movimento ecumenico nella chiesa ortodossa»



05 novembre 2013

«La più grande sfida di fronte all'ecumenismo, per gli ortodossi viene dalle nostre proprie Chiese. Sempre più persone vi si oppongono, ... i cambiamenti sono percepiti come eresie», si lamenta il metropolita Nifon de Târgoviste, professore di missionologia e d'ecumenismo alla Facoltà ortodossa di teologia di Târgoviste, in Romania.

«Un tale punto di vista viene dall'ignoranza e anche da un approccio fondamentalista» aggiunge questo esarca patriarcale incaricato delle relazioni esteriori ed ecumeniche della Chiesa presso il patriarcato della Chiesa ortodossa romena. «Noi cerchiamo di rassicurare il nostro popolo sostenendo che i valori tradizionali e morali saranno sempre salvaguardati».

Per questo metropolita, sarebbe irrealista immaginare ora una sola Chiesa. «L'unità, è accettare le tensioni e evolvere verso una unione ». Ciononostante la Chiesa ortodossa romena sostiene tutti gli approcci in favore dell'unità dei cristiani.

Anzi, questo professore di missionologia sottolinea l'urgenza di passare all'azione, tutti insieme, per far fronte alla «tragedia ecologica» e ai problemi socio-politici che il pianeta subisce. «Dobbiamo rivedere i nostri reciproci rapporti, ma non dobbiamo tener conto solo degli esseri umani, il pianeta tutto intero è al centro delle preoccupazioni».

Egli ha sottolineato che «la comprensione, l'accettazione e la carità sono la base dell'unità, noi dobbiamo meglio comprendere la nostra fede per essere uniti» e ha chiesto all'assemblea di non dimenticare, nella ricerca di unità, la situazione drammatica dei cristiani in Siria e in Egitto.

Le questioni morali separano le Chiese battiste

«Le sfide sono spaventose ma le occasioni per affrontarle sono illimitate», dichiara il pastore Neville Callam dell'Unione battista della Giamaica. Tre principali sfide concernono queste Chiese. Le questioni morali sono particolarmente conflittuali. Le Chiese sono divise su questioni che riguardano la vita degli esseri umani e, secondo il pastore Callam, bisognerebbe trovare un mezzo per interpretare in modo comune le fonti che fanno autorità.

La seconda sfida concerne la giovinezza. «Dobbiamo soprattutto far partecipare i giovani dentro le nostre Chiese promuovendo un movimento d'unità».

Da ultimo, le forme di trasmissione dell'Evangelo pongono problemi. «Dobbiamo limitare i mezzi per promuovere la buona parola e accordare tutta la nostra attenzione alle forme che esistono già al fine di trasmettere una visione unita».

**On pourra obtenir des photos en haute résolution
sur photos.oikoumene.org**

Site web officiel de la 10e Assemblée du COE

Laurence Villosz, giornalista di lingua francese per il CEC, à Busan